


Punti di vista

arch. Gabriele Caimano, presidente Ala Marche e delegato nazionale alla formazione

L'aggiornamento professionale a distanza

ALA

Per i **Coordinatori della Sicurezza** a partire dal 15.05.08 ed entro cinque anni, ovvero entro il 15.05.13, è stato previsto l'obbligo d'aggiornamento professionale a cadenza quinquennale, della durata complessiva di 40 ore. Le modalità e la tempistica per lo svolgimento del predetto corso d'aggiornamento sono contenute nell'Allegato XIV al dlgs n. 81/08 e s.m.i.: «... è inoltre previsto l'obbligo di aggiornamento a cadenza quinquennale della durata complessiva di 40 ore, da effettuare anche per mezzo di diversi moduli nell'arco del quinquennio. L'aggiornamento può essere svolto anche attraverso la partecipazione a convegni o seminari con un numero massimo di 100 partecipanti. Per coloro che hanno conseguito l'attestato prima dell'entrata in vigore del presente decreto, l'obbligo di aggiornamento decorre dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto». Gli ultimi

mesi del 2012 e i primi mesi del 2013 sono stati caratterizzati da dubbi e perplessità, avanzati da Ordini e Collegi professionali e insinuati tra i professionisti, circa le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento, soprattutto, se diverse dalle tradizionali lezioni in aula. Il **Consiglio nazionale degli architetti** (Cnappc), a tal riguardo, il 19.01.13 ha emanato una comunicazione con la quale esprime che «... non si ravvisano fondati presupposti di legge per autorizzare la validità di corsi online di 40 ore validi ai fini dell'aggiornamento per coordinatore della sicurezza...». Il Cnappc arriva alla predetta interpretazione normativa dopo aver affermato che nell'allegato XIV al dlgs 81/08 «... il legislatore non ha indicato la modalità e-learning, online o a distanza», dimenticando, invece, che, l'unico predetto riferimento normativo, non dice espressamente se i corsi di aggiornamento

per coordinatori possono essere svolti solo in aula oppure anche in altri modi, ma precisa che possono essere svolti «... anche attraverso la partecipazione a convegni o seminari con un numero massimo di 100 partecipanti». Da quanto anzidetto, sembra che, da parte del Cnappc, si sia trattato non di deduzione ma d'interpretazione normativa, peraltro,

Gli ultimi mesi del 2012 e i primi mesi del 2013 sono stati caratterizzati da dubbi e perplessità, avanzati da Ordini e Collegi professionali e insinuati tra i professionisti, circa le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento, soprattutto, se diverse dalle tradizionali lezioni in aula.

estremamente restrittiva, pronunciata, inoltre, troppo a ridosso dell'ormai imminente scadenza del 15.05.13, dopo che, in tutta Italia, per quasi cinque anni si sono svolti corsi d'aggiornamento per coordinatori anche in modalità Fad o e-learning. Non si comprende, quindi, come il Cnappc, abbia potuto così interpretare la

normativa vigente che, seppure necessitante di alcuni correttivi, riguardo gli obblighi formativi e le loro modalità applicative, appare chiara ed esaustiva. Facciamo presente, altresì che, contrariamente al Cnappc, il **Collegio nazionale geometri** (Cng), con nota del 15.03.13, recita: «... l'art. 98 e allegato XIV non precisano in alcun modo come debba essere

erogato l'aggiornamento, quindi è lecito ritenere consentita la Fad...», precisando che lo stesso Cng avalla da tempo la formazione a distanza agli iscritti, su apposita piattaforma. **Si ritiene, quindi, che, i corsi di aggiornamento per coordinatori della sicurezza, al pari di corsi per altre figure professionali (Rspp, addetti**

antincendio, ecc.) qualora svolti in modalità Fad o e-learning siano da ritenersi a pieno titolo validi. Si fa presente che, a oggi, la sola **Regione Sicilia**, ai sensi del decreto n. 1619 dell'8.8.12 al punto 4, non prevede la formazione a distanza per la formazione e per l'aggiornamento dei coordinatori della sicurezza. Altro fenomeno quanto meno singolare, collegato al tema dell'aggiornamento professionale per coordinatori della sicurezza, che sta caratterizzando il 2013 è la comunicazione da parte di alcuni Ordini/Collegi professionali che, nel ricordare la scadenza per l'aggiornamento, invitano gli iscritti all'iscrizione ai corsi, pena l'esclusione dagli elenchi dei Coordinatori della Sicurezza presso i rispettivi Albi professionali e il conseguente obbligo di seguire nuovamente il corso abilitante di 120 ore. **Tale modus operandi di alcuni Ordini/Collegi profes-**

ASSOARCHITETTI
 CONF. PROFESSIONI
 ADERENTE confederazione italiana libere professioni

sionali, appare privo di fondamento normativo e rischia di provocare confusione tra gli iscritti, considerando anche che, il dlgs 81/08 e s.m.i, in caso di mancato aggiornamento da parte dei professionisti, non prevede la cancellazione dagli elenchi dei coordinatori della sicurezza né la decadenza del corso abilitante. **Si ritiene piuttosto che, qualora il tecnico non svolga entro la scadenza quinquennale l'aggiornamento professionale, non possa svolgere l'attività di coordinatore della sicurezza fino al completamento dell'aggiornamento.** Si precisa, inoltre che, nel caso in cui un tecnico, non aggiornato, continui ad accettare incarichi da coordinatore della sicurezza, un'eventuale violazione di legge sarebbe applicabile al solo committente o responsabile dei lavori, quale colpa in eligendo, con sanzione ai sensi dell'art. 157, c. 1, lett. a) del dlvo 81/08 e s.m.i. •

Riqualificazione urbana. L'attuazione del Poc ravennate, diretta conseguenza del Pru del 1993, prevede interventi di risanamento dell'area della Darsena cittadina, la bonifica del Canale Candiano e la riqualificazione urbana dell'area attraverso una migliore rete di collegamento tra le banchine e il centro storico.

Il progetto di riqualificazione e riconversione urbana della Darsena di Ravenna si basa sul principio di realizzare un unico sistema territoriale che si estende dal mare alla città e che valorizzi maggiormente il ruolo di Ravenna come porto sul mare oltre a essere città di alta valenza culturale. Si tratta di **un'area di 136 ettari** per la maggior parte composta da zone dismesse ma dove sono presenti ancora edifici operativi. L'intera area si affaccia sul Canale Candiano, opera realizzata nel 1738, con una serie di banchine che delimitano un percorso lungo 3,1 km adiacente al centro storico e alla stazione ferroviaria cittadina. La riqualificazione dell'area della Darsena è stata introdotta nel Piano regionale (Prg) del 1993 con un programma di attuazione degli interventi scandito in 30 anni, un lungo processo da integrare a programmi di partecipazione ministeriale e regionale.

Gli interventi già eseguiti si sono prodotti nel corso di

Il nuovo Poc: «Darsena in città»



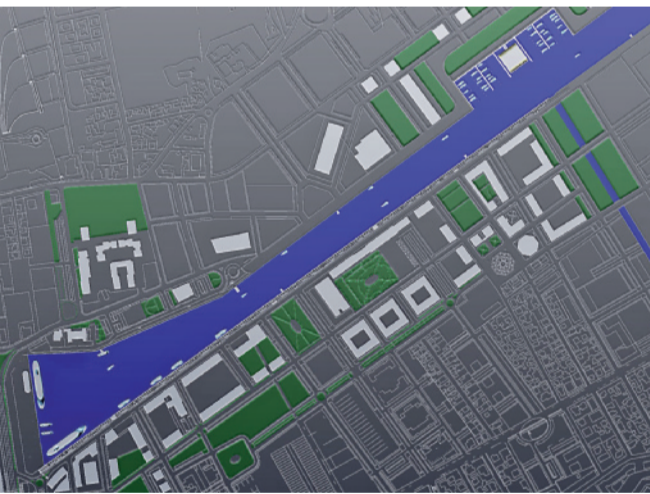
1. Ravenna oltre a essere centro culturale di pregio è anche città portuale.
2. La Darsena in città è il nuovo progetto presentato al Poc 2012.

questo primo ventennio in più fasi. La prima fase include i lavori di realizzazione di 12 ettari di parco urbano chiamato Parco di Teodorico e fanno parte del Pru (programma di riqualificazione urbana), segue la riqualificazione dell'area di archeologia industriale ex Almagià in edificio pubblico, le boni-

fiche dei suoli contaminati e l'interramento dell'elettrodo kV132 per 1.2 km.

La seconda fase rientra nel Programma speciale dell'area del porto di Ravenna (Psda) ed è un intervento concluso di urbanizzazione, viabilità, ripristino dell'arredo urbano oltre alla realizzazione di edilizia pubblica e privata con procedure selettive della Regione Emilia Romagna.

La terza fase operativa ha riguardato la riqualificazione di aree dismesse come l'ex



raffineria Sarom riconvertita in Cittadella della nautica. È invece in fase di realizzazione la riqualificazione dell'area della stazione con opere di costruzione di una nuova Dogana, fase che rientra nel Piau ovvero Programma innovativo in ambito urbano, con il progetto denominato «Porti e stazioni».

Il nuovo Poc. A revisione del vigente Pru Darsena redatto nel 1993, ha preso il via nel 2010 il nuovo Poc (Piano operativo comunale) denominato «Darsena

di città» che ha previsto una sua definitiva adozione nel 2012. Il Poc è stato redatto tenendo conto di un piano economico-finanziario che ha verificato la sostenibilità del mastreplan e la concreta fattibilità di tutti i progetti di urbanistica presentati. Nel contempo è stata attuata la «Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale» (Valsat) ai sensi della legge regionale 20/2000.

Gli interventi principali previsti dal programma «Darsena in città» sono quelli

riguardanti il rifacimento della stazione con nuove vie di collegamento tra il quartiere darsena e la città, il recupero delle banchine come luogo di aggregazione fondamentale per la vita sociale della darsena, la bonifica del Canale Candiano quale elemento identificativo del territorio e di utilizzo pratico per attività sportive e ludiche, e infine il rifacimento del sottopasso ferroviario che si trova in via Canale Molinetto.

L'importo previsto per la realizzazione di questa serie di opere è di 650,3 milioni di euro di cui 110,5 milioni destinati a interventi per edifici pubblici, 539,8 milioni per interventi su strutture private che verranno effettuati grazie ai finanziamenti provenienti da risorse private e pubbliche in project financing. In particolare 626 milioni sono di provenienza privata e 23,8 milioni di provenienza pubblica recuperati dall'alienazione di aree o edifici, da fondi del Comune e risorse fornite da programmi statali. •